

INDICAZIONI-GUIDA PER LA VERIFICA DEGLI AMBITI 2010/2011

1. **Nome dell'ambito:** _____ COMMISSIONE FAMIGLIA _____
Sacerdote referente: _____ MAIOLINI DON RAFFAELE _____
Sacerdoti coadiutori: _____ CHIAPPA DON ANGELO _____
Segretario/verbalista: _____ MAIOLINI DON Raffaele _____
Nome dei membri e parrocchia di riferimento: _____

cognome	nome	parrocchia	via
Maiolini	don Raffaele	san Faustino e san Giovanni	bollani, 20
Chiappa	don Angelo	san Faustino	s. Faustino, 74
Pasinetti	Maria Grazia	sant'Alessandro	stoppani, 7
Bona	Cristina	sant'Afra	
Pasinetti	Michele	san Faustino e san Giovanni	v.lo settentrionale, 3
Brambilla	Viviana	san Faustino e san Giovanni	v.lo settentrionale, 3
Gavazzi	suor Rosaria	san Giovanni	marsala, 30
Colosio	Sabrina	san Nazaro	v.lo delle stelle, 1
Gentilini	Silvana	s. Maria in Calchera	A. Mario 40
Hernandez	Mercedes	Cattedrale	piemonte, 9
Rebecchi Montanari	Marzia	Cattedrale	c.da delle Cossere
Stefani	Lucia	Sant'Agata	fiume 34

Numero degli incontri tenuti nell'anno 2010/2011: _____5_____

(per favore, stilare una griglia **completa** con nome, cognome, parrocchia, ruolo nell'ambito, telefono, cellulare, e-mail di tutti i membri dell'ambito)

2. Quale metodo è stato utilizzato per la conduzione dell'ambito?

Partendo dall'ordine del giorno, attraverso tempi chiari e modalità di intervento rese possibili a tutti, si è rimasti fedeli ai temi, aiutando sempre ad arrivare ad alcune conclusioni

Sono state soprattutto prodotte iniziative, si è riflettuto sul settore di riferimento elaborando strategie, o altro?

Essendo neo-nata la Commissione, una volta compreso il ruolo e il compito della Commissione (soprattutto rispetto all'Ambito Catechesi) si è avuto premura di continuare le iniziative che già l'UP aveva attivato/previsto ("Gioco di squadra") e di avere un'idea più precisa della situazione delle parrocchie (il questionario). Grande parte è stata affidata anche a pensare i dati e le questioni.

3. Come si valuta la partecipazione dei membri agli incontri (a livello di presenza, a livello di competenza e a livello di coinvolgimento)?

La presenza è stata faticosa: alcuni dei rappresentanti hanno partecipato a metà degli incontri; alto il grado di competenza dei partecipanti: ci pare che anche i commenti ai risultati del questionario che la Commissione ha offerto alle Parrocchie dicano di questa qualità; alto il coinvolgimento e la compartecipazione: da questo punto di vista, il numero ristretto ha molto facilitato, visto che sempre tutti si esprimono su ogni questione.

Sono riusciti i membri a fare da tramite con le proprie Parrocchie, informando del lavoro dell'Ambito in Parrocchia e portando all'Ambito le attese della propria Parrocchia?

No. qualcosa c'è stato, ma molto limitato e molto faticoso. E a volte è difficile riuscire a interagire anche solo con i preti della propria parrocchia.

4. L'ambito è stato l'occasione per aumentare la fraternità tra le nostre parrocchie?

Se si intende tra i partecipanti alla Commissione... decisamente sì. Per il resto, evidentemente... no.

5. Il lavoro dell'Ambito è diventato "patrimonio" delle nostre comunità?

No. anche perché la maggioranza dei rappresentanti della Commissione non fanno nemmeno parte delle rispettive Consulte.

I fedeli delle nostre Parrocchie conoscono ora l'Unità Pastorale e il suo lavoro?

Diciamo che le nostre Parrocchie sanno un po' di più che esiste un lavoro dell'UP... ma come distinguere i vari Ambiti e iniziative... e la logica sottostante, si presume proprio che non solo si sappia poco o niente da parte di chi frequenta saltuariamente la messa, ma pure costoro sappiano davvero poco.

Le attività dell’Ambito riescono a raggiungere anche i “lontani”, quelli che normalmente non frequentano i nostri ambienti?

Purtroppo no.

6. Con quali realtà del territorio l’Ambito è riuscito ad interagire (altri Ambiti, Congregazioni, Associazioni, Amministrazione comunale, gruppi di laici, ecc.)?

Si è interagito con l’Ambito Catechesi per “Gioco di squadra” e con l’Ufficio Famiglia della Diocesi per informazioni e collegamenti

7. Attività particolari realizzate nell’anno.

L’iniziativa “Gioco di squadra” per le coppie e il questionario sulla situazione circa la pastorale dei fidanzati, dei matrimoni, dei battesimi, delle giovani coppie e della pastorale 0-6 anni.

8. Aspetti positivi dell’anno.

Innanzitutto il bel clima di gruppo e di lavoro nella Commissione: si condivide e si partecipa volentieri e con frutto.

Poi il fatto di essere riusciti a mettere a fuoco (anche con dei dati precisi) la situazione attuale di alcune problematiche sommerse che si percepivano, ma senza un’esatta percezione.

Inoltre la maturazione di una mentalità più aperta al confronto e all’interesse verso il lavoro delle altre Parrocchie da parte di chi partecipa alla Commissione.

Si annota che in diversi casi, i membri della Commissione si sono sentiti coinvolti – proprio perché appartenenti a tale area – in iniziative diocesane a cui mai avrebbero partecipato prima; e questo sta permettendo di poter relazionare anche all’interno della Commissione di alcune iniziative interessanti o incontri particolari che in Diocesi vengono svolti sul tema della famiglia.

9. Aspetti problematici dell’anno.

Per poter lavorare con efficacia, 5 incontri l’anno sono davvero pochi; tanto più se sommato a assenze o presenze saltuarie di troppi rappresentanti.

Non è il massimo, poi, incontrarsi sempre in una data diversa rispetto agli altri Ambiti: noi non si vedono mai gli altri; ma neppure gli altri vedono noi!

Inoltre... problematico il freddo della stanza in cui ci si trovava!!!

10. Considerazioni, idee e prospettive per il futuro. In particolare: quali potrebbero essere alcune priorità condivise da tutta l’Unità Pastorale per il prossimo anno?

L’area di competenza tra quelle deputate alla Commissione è stata individuata essenzialmente nella pastorale battesimale; per diversi motivi: a) è bene partire da ciò che già c’è, affinché sia fatto meglio; b) con tale pastorale si interagisce già anche con le situazioni cosiddette irregolari; c) è più naturale – per costruire legami – interagire con coppie che hanno figli della stessa età, più che con coppie con cui si è fatto il cammino di preparazione al matrimonio (perché poi ci saranno molte occasioni di interagire, dalla scuola all’ICFR, ecc.): quindi è strategico partire dalla pastorale battesimale per tessere un clima più comunitario e un legame con la parrocchia; d) è un momento

di grazia particolare che pare particolarmente scoperto poi all'interno della vita delle nostre parrocchie, perché per anni (fino all'inizio dell'ICFR) spesso non si hanno più momenti o appuntamenti

All'interno di questa area, poi, obiettivo individuato è la revisione dei cammini battesimali proposti dalle nostre parrocchie, al fine di arrivare a suggerire e rilanciare alcune possibilità (alla luce anche del nuovo direttorio della pastorale battesimale diocesano che doveva essere già reso noto per Pasqua)

11. Una definizione del senso e del ruolo degli ambiti.

La Commissione, in quanto neofita, non ha molto da dire in merito!

12. Una valutazione dell'Ambito sull'efficacia dell'attuale struttura dell'Unità Pastorale: Consiglio di Unità Pastorale, Ambiti di azione pastorale, Consulte parrocchiali, Segreteria, Congrega...

La Commissione, in quanto neofita, non ha molto da dire in merito!

13. Altre osservazioni.

- Occorre fare più incontri per la Commissione e magari anche più ravvicinati (non ogni 2 mesi)
- La Commissione... essendo ancora infante, domanderebbe di rimanere Commissione ancora per un anno, in quanto questo rende più snello e agile il lavoro. Nello stesso tempo, chiede al CUP che ci sia spazio per poter presentare il tema della famiglia durante una convocazione dell'anno prossimo e chiede alle Consulte di aggiornarsi sul lavoro della Commissione